



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 25 OTTOBRE 2023

58.

PRESIEDE IL PRESIDENTE MASSIMILIANO SIROTTI

INDICE

Interrogazioni, interpellanze..... pag. 3

**Approvazione accordo preliminare
cessione area per ampliamento
ospedale..... pag. 10**

**Comunicazioni, mozioni, ordini del
giorno..... pag. 19**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Buonasera a tutti. Benvenuti a questa seduta del Consiglio Comunale. Procedo a fare l'appello.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
ROSSI Nicola	presente
QUARESIMA LAURA	assente
GUIDI LUCA	presente
CLINI Orfeo	presente
ZOLFI Brunella	presente
PAZZAGLIA Andrea	presente
MECHELLI Lino	presente
SCALBI Laura	assente
BORGIANI Carolina	assente
SANTI Lorenzo	presente
BALDUCCI Davide	assente
ROSATI Mario	assente giustificato
LONDEI Giorgio	presente
CANGINI Federico	assente giustificato
LONDEI Luca	assente giustificato
ALVAREZ Giovanni – <i>Rappresentante degli studenti</i>	assente

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nomino scrutatori Clini, Luca Guidi e Lorenzo Santi.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE
(Proposta n. 71)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Al primo punto del Consiglio Comunale abbiamo "Interrogazioni ed interpellanze". Abbiamo due interrogazioni presentate dai gruppi PD e Viva Urbino, una relativa alle "Antenne di trasmissione radio e di telefonia - Regolamento di installazione", e una relativa alla "Discarica di Riceci nel Comune di Petriano confinante con quello di Urbino".

Capogruppo Santi, le illustra lei? Partiamo dalla prima che è stata presentata, che è relativa alle "Antenne di trasmissione radio e di telefonia - Regolamento di installazione". Prego le illustri e poi la parola al Sindaco e alla Giunta per le risposte, prego.

Cons. LORENZO SANTI

Grazie Presidente, buonasera a tutti, anche agli intervenuti. Questa interrogazione nasce da una mozione che è stata presentata nel Consiglio Comunale, anzi votata all'unanimità nel 2015. Vuole praticamente vedere qual è lo stato dei fatti ad oggi rispetto a quella mozione. Leggo l'interrogazione che è stata fatta.

Considerato che il 16 novembre 2015 il Consiglio Comunale all'unanimità ha approvato la mozione con atto n. 100; nella mozione veniva impegnato il Sindaco ad attivarsi presso gli organi a vario titolo competenti per la realizzazione di un piano comunale di localizzazione delle antenne per l'installazione degli impianti per la telefonia mobile e per le trasmissioni standard DVB-H e UMTS.

Sempre nella stessa mozione si impegnava inoltre il Sindaco per la redazione di un Regolamento comunale per l'installazione e l'esercizio degli impianti per la telefonia mobile e per la trasmissione standard DVB-H.

Tutto ciò premesso pone al Sindaco di riferire all'intero Consiglio Comunale sull'applicazione operativa della suddetta mozione anche alla luce delle nuove installazioni intercorse nei vari siti del territorio comunale e quelle che seguiranno per la trasmissione del 5G e non solo, quindi anche il 6G e quello che verrà.

Perciò chiediamo riguardo a questa mozione lo stato e la consistenza ad oggi di quanto seguito ha avuto questa mozione negli anni che si sono succeduti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Santi. Sindaco prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. In merito a questa interrogazione è stato fatto un lavoro di monitoraggio da parte dell'allora Assessore Cioppi all'urbanistica, che magari poi potrà anche intervenire per riferire, ma qui ho la risposta per quanto riguarda la parte tecnica - se la vuole acquisire è qui - per quello che riguarda gli impianti che sono stati modificati attualmente.

Per quanto riguarda il Regolamento per l'applicazione degli impianti, praticamente non c'è un Regolamento da approvare, poi magari se Cioppi l'ha seguita personalmente lo può indicare, ma bensì un obbligo da parte... è stato chiaramente stilato un rapporto a tutti gli operatori del settore che devono presentare al Comune dei rapporti periodici per eventuali nuovi progetti che vogliono l'installazione nel territorio.

Quindi questa è la risposta. Di fatto non c'è un Regolamento comunale perché non era possibile farlo, però prego l'Assessore Cioppi, che ha seguito personalmente la vicenda, magari di riferire. Questo è quanto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Assessore.

Ass. ROBERTO CIOPPI

Con gli uffici, allora avevamo in qualche modo regolamentato con gli operatori di farci avere la loro programmazione almeno triennale, in modo tale da non avere poi sorprese all'ultimo momento come magari in passato è capitato, tipo Conferenza dei Servizi praticamente. E quindi insieme a loro si è valutato la loro programmazione e i loro eventuali sviluppi in base alle nuove tecnologie, perché questa sembrava la cosa molto più pratica e più facilmente gestibile con gli operatori, appunto per vedere le loro programmazioni in base allo sviluppo della tecnologia.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Abbiamo vissuto il cambiamento degli impianti che ovviamente hanno tutta le regolamentazioni, dell'ARPAM e di tutti gli organi, e praticamente sono sostituzioni; tutte quelle che sono state realizzate, mi pare almeno due in questo territorio, riguardano sempre lo stesso sito, solo un cambio di tecnologia e non di nuove installazioni, quindi non ci risultano nuove installazioni dagli anni di cui stiamo riferendoci.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco, grazie Assessore. Capogruppo Santi, prego.

Cons. LORENZO SANTI

Questa sta risposta a me sembra del tutto nulla, nel senso che questa delibera impegnava la Giunta e il Sindaco per avere cose molto ben specifiche, che non era assolutamente mettersi d'accordo con gli operatori per andare a definire dove dovevano essere fatte le antenne, ma al contrario. Qui si diceva che bisognava "attivarsi presso organi di vario titolo competenti per la realizzazione di un piano comunale di localizzazione delle antenne realizzato da Ente indipendente, che pianifichi le aree della città atte ad ospitare future antenne di telefonia mobile e similari basandosi, nel fare ciò, sul principio di precauzione e minimizzando l'esposizione degli abitanti ed escludendo in ogni caso localizzazioni eccessivamente vicine ad abitazioni e luoghi pubblici e privati di alta frequentazione soprattutto dei soggetti a rischio". Questo era il primo punto, e credo che non era mettersi d'accordo con gli operatori su cosa volessero fare.

Il secondo era di "attivarsi presso gli Organi sopracitati in modo da verificare la volontà di redigere il Regolamento comunale per l'installazione e l'esercizio degli impianti per la telefonia mobile per le trasmissioni in standard di DVB-H, potendo anche utilizzare il vecchio Regolamento in allegato alla seguente mozione, per risolvere il problema del conflitto tra Amministrazione, cittadini e gestori, grazie a regole comunali solide che garantiscono l'adempimento dell'articolo 32 della Costituzione Italiana, che sancisce la tutela, la salute e il diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e che obbliga lo Stato a promuovere ogni opportuna iniziativa e adottare precisi comportamenti finalizzati alla migliore tutela possibile della salute in termini di generalità e di globalità, atteso che il mantenimento di uno stato di

completo benessere psicofisico e sociale costituisce, oltre che un diritto fondamentale per l'uomo, per i valori di cui lo stesso ai portatori come persona, anche premiante a interessi della collettività per l'impegno ed il ruolo che l'uomo stesso è chiamato ad assolvere nella società per lo sviluppo e la crescita della società civile”.

A questa mozione che avevate votato tutti all'unanimità fondamentalmente non è stato dato seguito. Anche perché questa cosa nasce poi fondamentalmente anche dall'erezione della nuova antenna che è stata messa sul Montefeltro, che fondamentalmente quell'antenna fino a ieri non c'era, poi è nata come un fungo ed è lì, parallela all'altra rispetto al Piero della Francesca.

Di conseguenza quando si dice che non ci sono state nuove installazioni, questo è un esempio. Ci sono state altre installazioni che hanno riguardato l'innalzamento anche delle antenne televisive, oltre che quelle praticamente telefoniche nei vari siti, e di conseguenza non c'è un dato certo che determini e dia seguito a questa mozione. Quindi quello che avete fatto è zero, zero. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Regolamento per quel che riguarda le interrogazioni, si illustra, il Sindaco e la Giunta risponde, l'interrogante replica se è soddisfatto o meno, e qui si chiude. Quindi questa interrogazione per me a norma di Regolamento si chiude qua.

Passiamo invece all'interrogazione n. 2 che è relativa alla discarica di Riceci nel Comune di Petriano confinante con quello di Urbino. Capogruppo Santi, prego.

Cons. LORENZO SANTI

Anche su questo noi abbiamo ritenuto necessario presentare un'interrogazione per sapere, chiaramente dal Sindaco, come sta procedendo l'iter della discarica di Riceci che, come è noto, questo Consiglio Comunale ha votato contro la sua realizzazione, e abbiamo nel tempo comunque visto una serie di iniziative e prese di posizione che ne consolidano l'intento della non esecuzione di questa discarica.

E' chiaro quindi che il principio è la negatività nell'esecuzione di questa discarica; oggi però abbiamo un iter procedurale che risulta essere ancora attivo e per questo chiaramente noi chiediamo al Sindaco, e mi accingo a leggere l'interrogazione, interrogazione sul tema discarica di Riceci nel Comune di Petriano confinante con quello di Urbino.

Considerato che il 6 giugno 2023 il Consiglio Comunale all'unanimità ha approvato l'ordine del giorno che esprimeva parere contrario alla realizzazione della discarica in località Riceci nel Comune di Petriano confinante con quello di Urbino; al Sindaco è stato dato mandato di verificare e seguire come Vice Presidente della Provincia di Pesaro Urbino l'iter procedurale del progetto.

Tutto ciò premesso, pone al Sindaco di riferire all'intero Consiglio Comunale sull'attività di verifica e di monitoraggio di cui al mandato ricevuto, riferendo poi sulla situazione e sullo stato di avanzamento dell'iter procedurale del progetto per la realizzazione di una discarica di rifiuti speciali non pericolosi in località Riceci di Petriano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Santi. Sindaco prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Io chiaramente come amministratore, come devo dire hanno fatto tutti i Consiglieri, il Presidente per primo, e ovviamente non è che noi possiamo intervenire in termini tecnici su quello che succede all'interno del tavolo tecnico per la procedura. La procedura praticamente è in vigore; i tecnici della Provincia praticamente hanno fatto un primo screening e hanno chiesto tre mesi fa mi pare, adesso non mi ricordo la data precisa, hanno chiesto le integrazioni da parte del proponente per quanto riguarda l'iter autorizzativo; hanno chiesto le integrazioni e chiaramente possono, come lei sa bene, possono farle in tempi tecnici da un minimo fino a un massimo di sei mesi, e la ditta ha chiesto il massimo del tempo possibile, quindi sei mesi, che scadono credo al 30 dicembre.

Quindi l'iter autorizzativo è questo, cioè non c'è stato ancora un risultato dal punto di vista dell'approvazione del diniego. Chiaramente noi, insieme al Presidente, abbiamo chiesto all'interno dei tecnici incaricati della procedura quali siano le possibilità di approvare a non approvare. Da quello che mi risulta, uno degli aspetti che non è superabile, quindi credo che l'orientamento dei tecnici è quello di dare il diniego dell'autorizzazione, perché appunto c'è questa norma sulla distanza dal centro abitato che credo che, a parere dei tecnici, non è assolutamente superabile.

E' stato chiesto da parte nostra, da parte dei tecnici, un'interpretazione della norma alla Regione, che chiaramente legifera in questo senso, però non mi risulta attualmente che ancora ci sia stata una risposta da parte della Regione, cosa che la Regione non è obbligata di dare una risposta. Ovviamente c'è una legge, il tecnico che autorizza la deve interpretare nella direzione corretta. Quindi chiaramente questa richiesta è stata fatta. E quindi l'iter autorizzativo ha questa procedura.

C'è stata questa dichiarazione - questa è una cosa extra autorizzazione - da parte dell'azienda proponente, del fatto di proporre siti alternativi. Questo è stato chiesto ai Comuni, a tutti i Comuni della Provincia, che però non credo che sortisca a qualche risultato, perché io non credo che questo sia.

Ovviamente l'iter autorizzativo va avanti, cioè a prescindere da tutto, l'unica - e questo è per quello che riguarda l'incarico che mi era stato assegnato - di monitorare, però ovviamente io non posso intervenire, no io, nessun amministratore può intervenire a dare giudizi, pareri, che fra l'altro invece qualche volta sono stati fatti, cose abbastanza secondo me borderline, perché comunque il tecnico deve giudicare in scienza e coscienza senza avere pressioni da nessuna parte. Quindi questo è un aspetto che io ritengo che nello stato di diritto sia un dovere da parte degli amministratori, perché questa vicenda è veramente una vicenda complessa.

Quindi fuori da questo tema del monitoraggio di quello che sta succedendo all'interno della Provincia, cioè come tecnici della Provincia, sono coinvolti chiaramente gli organi dell'ARPAM, del Genio Civile, tutti i tecnici; la cosa più vincolante, per rispondere anche all'ordine del giorno che tutti i Consiglieri hanno votato, che io ho detto con un termine forte purtroppo non vale molto, vale in termini di opinione, ma non vale in termini di iter autorizzativo.

Quindi in quest'ottica è stata posta la massima attenzione da parte di tutti e chiaramente io mi auspico che ci sia invece un intervento che io, e quindi esulo da questo tema del monitoraggio dell'iter autorizzativo che ha un suo procedimento che deve essere rispettato, invece sui tavoli politici credo che sia opportuno che gli amministratori ne parlino, però mi pare che non ci sia la volontà di parlarne, se non negli articoli dei giornali. Invece su queste vicende, proprio però rispettare quell'iter

autorizzativo che è un procedimento nel quale bisogna avere la massima attenzione, credo che invece ci dovrebbe essere da parte degli amministratori, quindi parlo di noi Sindaci, quindi degli amministratori delle Società, perché è ovvio che, come noi abbiamo espresso la volontà contraria, tutte le appartenenze politiche l'hanno espressa, però c'è solo un modo per far cambiare strada, perché l'iter autorizzativo va avanti fino al diniego o alla concessione, ma nel frattempo chiaramente io ho chiesto al Sindaco di Pesaro di interloquire con chi dobbiamo interloquire: con il privato, con l'Ente proponente, con la nostra società e con anche il Socio della Società che è HERA. Il Sindaco di Pesaro mi ha detto espressamente che ci parla lui.

Quindi io non ho avuto modo di interloquire su questa su questa vicenda, perché ovviamente il Socio principale, quello che esprime il Presidente, è il Sindaco di Pesaro, cioè la delibera che è stata proposta per quel sito è stata fatta dal Presidente della Società, che l'hanno votata tutti i Consiglieri, e quindi chiaramente chi la propone è come se io questa sera propongo una delibera e poi fuori dico che sono contrario alla delibera che ho proposto. Quindi mi pare che su questa vicenda ci sia necessità da parte di tutti di parlarne eventualmente, perché sulla parte amministrativa io ho riferito quanto so della vicenda e quanto ho potuto vedere, perché ovviamente c'è anche una parte che gli amministratori non è che possono partecipare al tavolo quando ci sarà la Conferenza dei Servizi, ma non è che possiamo interloquire con il tecnico per dire o per indicare cosa fare, perché non è nostra competenza purtroppo.

Lo stato dell'arte, per quanto riguarda l'iter autorizzativo, è questo e che la procedura è in atto, i sei mesi scadono mi pare a dicembre, il 30 dicembre o giù di lì; infatti l'azienda sta facendo, da quello che mi risulta perché sono stati fatti anche i sondaggi ulteriori perché c'erano dei vincoli idrogeologici, chiaramente i tecnici hanno chiesto di fare al proponente le dovute verifiche, e quindi l'iter autorizzativo, come lei sa bene, va in questa direzione. Però io credo che di questa vicenda bisognerebbe parlarne nei tavoli adeguati, perché chiaramente non siamo il Comune competente nell'area, io l'ho detto più volte in più sedi: quando si è parlato della discarica di Ca' Lucio, che è del Comune di Urbino, che adesso per fortuna siamo riusciti a farla chiudere, a far completare l'abbancamento - questo a mio parere - io mi sono dovuto sempre occupare da solo della vicenda purtroppo, e oggi mi ritrovo come Vice Presidente della Provincia, perché come Sindaco di Urbino non ho competenze in merito, se non un parere consultivo non vincolante quando ci sarà la Conferenza dei Servizi, però ho dovuto occuparmene da solo per poter orientare un attimo e credo che questa Amministrazione tutta intera sulla vicenda abbia avuto e abbia rispettato le parole spese e abbia lavorato per gestire la partita di Ca' Lucio.

Quindi credo che noi faremo tutto quello che è possibile per seguire la vicenda puntualmente; tutti credo, e questo non è solo da parte mia, da parte del Presidente della Provincia, da parte dei Consiglieri, c'è la massima attenzione sulla vicenda perché capiamo la sensibilità che questa necessita. Quindi questo è quanto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Capogruppo Santi per replicare e per chiudere l'interrogazione, prego.

Cons. LORENZO SANTI

Intanto ringrazio il fatto che il Sindaco sta seguendo questa cosa e che ci sta relazionando. Preoccupa un po' il fatto però che ci sia ancora una diatriba tra la Regione

e la Provincia, nel senso che l'Assessore Aguzzi so che ha scritto fondamentalmente e ha dato indicazioni al riguardo, ma d'altra parte vedo che ancora si sta aspettando una risposta ufficiale da parte della Regione, che a questo punto sarebbe utile però, se si è nelle condizioni di dire che questa discarica non deve essere fatta, che quella quell'interpretazione venga avanti.

E qui io chiedo anche al Sindaco di poter intervenire a riguardo e a supporto affinché giunga nel minor tempo possibile anche questo tipo di chiarimento autentico che possa permettere a questo punto poi di concludere l'iter procedurale dando il definitivo diniego alla realizzazione di quella discarica. E così chiudendo una brutta pagina di questa cosa che sinceramente non vorremmo assolutamente che si ripettesse in altre situazioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Io ho visto tutti gli interventi dell'Assessore che però, ahimè, devo dire una cosa sola. L'interpretazione autentica che è stata chiesta al Consiglio credo che sia una cosa inusuale, perché lei capisce che è un atto che il Consiglio, io se fossi un Consigliere regionale non la voterei assolutamente, perché c'è una procedura in atto, cioè le interpretazioni autentiche vanno date fuori dagli iter autorizzativi.

E anche il parere pur positivo dell'Assessore Aguzzi purtroppo è come il nostro Consiglio: vale quello che ho detto per la delibera del nostro Consiglio. Io sono abituato a parlare chiaro, non a prendere in giro le persone, perché vige anche un'idea sul territorio: fermiamo gli iter autorizzativi, adesso vediamo perché poi fra sei mesi, fra otto mesi ci sono le elezioni e se ne parlerà dopo. Capisce che è una cosa di una gravità enorme, è di una gravità unica credo, e chi fa queste affermazioni credo che sia abbastanza fuori.

Quindi anche il parere dell'Assessore, che vale eventualmente per eventuali future norme che può applicare, ma non vale per il passato purtroppo, almeno questo a mia conoscenza, per carità, purtroppo c'è un iter autorizzativo, come lei giustamente mi ha chiesto di monitorare, tutto il Consiglio mi ha chiesto di monitorare, che va monitorato che le cose vengano fatte secondo norma, ma non abbiamo dubbi perché, se fosse diversamente, credo che sarebbe grave.

Però tutti i pareri che gli amministratori possono dare postumi, possono solo rischiare di mettere a rischio la legittimità del proprio Ente. Io ho visto fare delle cose ultimamente che sono un po' rabbrivito perché lei consideri una cosa: lei si metta nei panni di quelli che devono autorizzare o non autorizzare. Con una pressione di questo tipo chiaramente noi mettiamo la difficoltà delle persone che hanno la responsabilità di dare un loro giudizio, che chiaramente dovranno dare necessariamente, perché sono pagate per questo. Però chiaramente la norma dice che io non posso fare pressione. Faccio un esempio: se lei presenta, adesso chiamo Rossi Nicola, o l'Assessore, o un cittadino qualsiasi presenta un progetto per fare una struttura in un territorio, non è che io posso dire "No, non mi piace, lì non va bene". C'è un iter autorizzativo. Quello che mi è stato assicurato da parte dei tecnici è che questo fatto dei 2.000 metri non può essere superato. Non c'è un'interpretazione da dare, cioè questo qui lo devono dire i tecnici. Io l'ho visto così però, come lei ha visto, sulla classificazione dei rifiuti c'è stata una grossa revisione; ci sono dei passaggi - adesso io non è che sono un esperto - ma

negli ultimi anni c'è stata una modifica della classificazione dei rifiuti, quindi chiaramente il legislatore doveva probabilmente già da tempo aver legiferato meglio, perché tu le norme le fai prima per fare in modo che non succedano cose che non devono accadere.

Quindi, per finire l'argomento, non è che basta che Marche Multiservizi magari decide di fare una certa azione, perché Marche Multiservizi purtroppo è in minoranza nella Società, e io non mi augurerei mai che rimanesse il privato da solo, che sarebbe il peggio del peggio.

Però io credo che, io lo dico a lei come rappresentante di una forza politica, al di là di Consigliere comunale, io credo che gli amministratori si debbano mettere a sedere intorno a un tavolo e capire quali sono le scelte da fare, perché se c'è una cosa alternativa da fare la dobbiamo fare. Noi possiamo salvare questa situazione solo mettendoci a sedere intorno al tavolo tutti quanti, senza fare politica, perché purtroppo fra otto mesi ci sono le elezioni e la politica la fa da padrone in questi casi, quindi senza fare politica ma fare le scelte che salvino Riceci, che facciano gli impianti dove devono essere fatti perché - io l'ho detto pubblicamente - gli impianti servono, non alternativi, non è che sono alternativi. Se vediamo la questione del digestore, che è una vicenda ormai pluridecennale, abbiamo fatto dei danni - come amministratore io mi metto in mezzo - enormi per non aver scelto, per non aver deciso, e dopo ci ritroviamo il privato che arriva a Barchi a presentare il progetto e bisogna che lo approvi. Hanno fatto ricorso al Consiglio di Stato, di qua e di là, hanno avuto torto perché il privato, quando presenta un progetto lo può fare e te non gli puoi dire di no. Alla fine lì il pubblico ha perso un'opportunità importante. Non ha perso il pubblico come Ente esterno, i cittadini hanno perso un'opportunità, a favore di un singolo privato.

Scusate se l'ho fatta lunga.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Grazie Capogruppo Santi, grazie Sindaco. Abbiamo esaurito questo punto n. 1 relativo alle interrogazioni e interpellanze.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: APPROVAZIONE ACCORDO PRELIMINARE CESSIONE AREA PER AMPLIAMENTO OSPEDALE (Proposta n 74)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo ora alla pratica n. 2 relativa "Approvazione accordo preliminare cessione area per ampliamento ospedale". Sindaco, a lei la parola.

In attesa che prenda la parola il Sindaco, vi stiamo distribuendo il contratto preliminare di compravendita che voi non avete ricevuto nella documentazione che vi è stata trasmessa, che è indispensabile per l'illustrazione della pratica.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Questa pratica è una pratica per la quale abbiamo convocato anche un Consiglio urgente, come sapete ce ne abbiamo un altro a fine mese, il 30 se non sbaglio, o il 31, proprio perché la Regione ci ha chiesto, e abbiamo interloquito attraverso i nostri legali per la famosa vicenda della proprietà dei terreni dell'ospedale, che sono di proprietà comunale, purtroppo anche dove sono costruite già le prime alee dell'ospedale, i primi blocchi dell'ospedale, e in questo caso gli Avvocati si sono cimentati nel stilare un protocollo dove noi realizziamo un compromesso, dove cediamo alla Regione l'area dove deve essere costruita l'ala nuova dell'emergenza-urgenza, che sono circa 3.300-3.500 metri, con un acconto di 100.000 euro, che è un acconto su una proprietà che ancora ad oggi deve essere valutata, con un accordo che entro tre mesi deve essere valutato tutto il resto della proprietà comunale, come ho detto prima nella Conferenza dei Capigruppo.

Ho la necessità di proporre un emendamento, quindi per finire la spiegazione, andiamo a cedere la parte dell'area vicino all'ospedale per la costruzione dell'emergenza-urgenza, che è l'area dove oggi c'è un parcheggio, dove era la casa del Padiglione che è stata demolita. Chiaramente quella è un'area pregiata, quindi è una cosa che va fatta urgentemente perché domani purtroppo è l'ultimo giorno per presentare il progetto per emanare la gara per appaltare l'ala dell'ospedale.

E' un intervento molto importante. Abbiamo proceduto d'urgenza appunto con i legali.

Mi è stato chiesto di fare un emendamento, perché poi nella discussione tra legali è emersa una necessità, dove si dice che la parte promittente acquirente - parlo dell'articolo 2, lettera b), dove si dice "100.000,00 euro messi a disposizione dalla Regione Marche quale soggetto attuatore dell'intervento relativo alla palazzina emergenze dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Urbino, ai sensi dell'articolo..., di programma regionale, intervento n. 703 del 21.09.2021". Questa è la modifica che abbiamo necessità di fare per rendere più fluido l'atto.

Questo è un intervento molto importante ovviamente, questo lo vogliamo rilevare; è un intervento credo che cuba - mi pare, adesso non mi prendete alla lettera - circa 18 milioni di euro di intervento, quindi è una cosa molto importante. Ovviamente questo permetterà di liberare altri spazi dell'ospedale per altre funzioni. Chiaramente è un intervento di alta qualità con tutte le tecnologie per poter addirittura operare anche durante le scosse di terremoto, perché tutto è in sospensione praticamente, non risente delle vibrazioni perché - vabbè che io sono un esperto, però me l'hanno spiegato l'Assessore e il Dirigente - praticamente permette di operare anche quando ci fossero

eventualmente durante l'intervento delle scosse di terremoto. Quindi solo per dirvi che tipo di tecnologia viene impiegata.

Per quanto riguarda i contenitori, dopo dobbiamo lavorare sui contenuti. E questo credo che sia il lavoro da fare da qui in avanti.

Questo compromesso vi richiama ad un compromesso con tutto il resto della proprietà, proprio per definire e quindi chiarire definitivamente tutta la vicenda della proprietà comunale che viene oggi utilizzata da ASUR.

Ovviamente le valutazioni saranno fatte in sede giudiziaria quindi con la nomina... forse il Segretario sa meglio tecnicamente, se magari la puoi spiegare meglio perché non vorrei sbagliarmi, del Collegio arbitrale.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Questo accordo prevede la quantificazione del prezzo di gestione attraverso il ricorso al Collegio arbitrale. Il Collegio arbitrale composto di tre membri: uno nominato dal Comune, uno dall'AST e l'altro dalla Camera arbitrale, quindi un collegio di tre arbitri che decideranno il prezzo di quest'area relativa all'ampliamento dell'ospedale-

Poi invece nell'articolo 9 avete la parte relativa al resto delle aree che sono attualmente intestate al Comune di Urbino, dove dice l'impegno entro tre mesi a sottoscrivere un ulteriore preliminare, demandando anche qui al Collegio arbitrale la definizione di chi sia questo terreno ed eventualmente, se è del Comune, quale sia il suo prezzo. Quindi ci sono due passaggi in questo preliminare. E' molto complesso, non è stato facile raggiungere l'accordo con l'AST, tanto è vero che l'emendamento del Sindaco è venuto fuori per il fatto che i 100.000 euro di cauzione di cauzione l'AST non li aveva in disponibilità, per cui è intervenuta la Regione attingendo dai soldi relativi all'ampliamento del PNRR, mettendoli a disposizione per la cauzione provvisoria prevista da questo contratto preliminare, che verrà fatta con atto notarile, perché la AST ha voluto espressamente un atto notarile. Questo perché? Perché la Regione deve emanare il bando di gara e, per emanare il bando di gara, deve dichiarare la disponibilità delle aree. Con questo preliminare il Comune concede immediatamente la disponibilità delle aree, rimandando a un passo successivo la definizione di quanto queste aree valgono. Quindi permette questo qui di partire con l'appalto e la realizzazione dell'ampliamento dell'ospedale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Segretario. Prima di passare agli interventi, dato che è stato trasmesso a tutti questo allegato che non c'era nella documentazione, io vi chiederei di votare se nessuno ha nulla in contrario relativo anche a quello che ha detto il Sindaco prima, sull'integrazione della delibera con questo atto, e poi procediamo nella discussione.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

Da casa, Laura Scalbi e Laura Quaresima siete d'accordo sull'integrazione di questo documento?

Cons. LAURA QUARESIMA

Favorevole.

Cons. LAURA SCALBI

Favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

All'unanimità. Quindi procediamo adesso alla discussione del punto con questo documento anche allegato. Ha chiesto la parola il Capogruppo Giorgio Londei, prego.

Cons. GIORGIO LONDEI

Qualche giorno fa con il movimento civico Urbino e il Montefeltro, insieme con il collega Cangini, Lucio Giovannetti dell'esecutivo e altri, abbiamo presentato un decalogo per la legislatura 2024-2029, con i nostri punti e le nostre idee. Uno dei punti riguarda l'ospedale. In particolare abbiamo illustrato in quella iniziativa che noi abbiamo sollevato e intendiamo, per quanto ci riguarda, procedere nel senso che Urbino va dotato l'ospedale di un nuovo pronto soccorso.

La cosa non è una novità, la cosa è vecchia. Se ne è parlato diverse volte in Consiglio Comunale e nell'opinione pubblica. La penultima volta ne ho sentito parlare quando era Presidente della Giunta Regionale Luca Ceriscioli il quale, in una Conferenza fatta in Urbino in merito alla sanità, aveva parlato in merito all'opportunità che l'ospedale di Urbino fosse dotato di una nuova struttura, queste sono le parole. Adesso il Presidente Acquaroli, in accordo con l'Amministrazione Comunale, quindi con il Sindaco Gambini, con l'Assessore preposta Foschi e altri, mi sembra che hanno ripreso con decisione questa proposta.

Io adesso capisco che l'emendamento che è stato presentato prevede che c'è una valutazione da parte del Comune e una valutazione da parte della Regione, quindi c'è questa Commissione preposta, però io mi auguro che si trovi un accordo, perché tutta la città e tutto il territorio vedono - è di fronte agli occhi di tutti - che l'attuale pronto soccorso è assolutamente insufficiente: per l'ubicazione, è scomoda, non ha posti letto sufficienti e non ha spazi adeguati, e quindi ben venga questa nuova struttura, questa palazzina delle emergenze.

Per cui noi continueremo a seguire. Comunque voteremo a favore, io e il collega Cangini e il nostro movimento, di questa delibera, augurandoci che i tempi siano i più brevi possibili. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Giorgio Londei. Io non ho altre richieste di intervento. Capogruppo Santi, prego.

Cons. LORENZO SANTI

Grazie Presidente per la parola. Questo tema è un tema assolutamente sentito, nel senso che il pronto soccorso è uno degli elementi principali a cui il cittadino ricorre in casi di emergenza e di conseguenza vuole una struttura che sia assolutamente efficiente.

Chiaramente quella che oggi noi ci troviamo, come già diceva il collega Londei, è una situazione piuttosto critica e assolutamente non forse all'altezza, anzi senza forse, non all'altezza di un territorio come il nostro; di conseguenza la realizzazione di una palazzina di emergenza e urgenza che noi abbiamo sempre caldeggiato, e già anche nelle altre delibere già nel 2005 era già stata individuata quella zona come una zona che doveva essere una zona di tipo socio sanitaria, quindi un'edificazione di tipo socio

sanitario in ampliamento dell'ospedale in essere, è assolutamente ben accetta, è un intervento che andrà in favore del territorio per dare una risposta ad una situazione che è del tutto critica oggi, già a partire dal fatto che all'interno di quel pronto soccorso ci sono una serie di gettonisti, con una serie di problematiche che non sono risolte, che non si risolveranno, che però temiamo anche - e va questa cosa attenzionata - sulla questione della palazzina, perché oggi noi edificiamo, ma poi fundamentalmente avremo bisogno di mettere dentro del personale. Di conseguenza anche su questo bisognerà poi procedere di pari passo, perché non è solo l'edificazione, ma è il consolidamento di una struttura e di un organigramma che dia continuità all'esercizio del pronto soccorso, e quindi risposte certe a chi poi ne usufruisce.

A oggi la situazione ce l'abbiamo sotto gli occhi di tutti e non vorremmo che si vada a fare una palazzina di questo tipo e poi si resti praticamente in deficit completo riguardo al personale e anche a chi dovrà poi gestire le attrezzature o le sale operatorie, con tutto quello che ci sarà, perché la palazzina è una palazzina molto importante, che prevede effettivamente azioni di un certo tipo, e su questo bisognerebbe anche prevedere e rilanciare quelle strutture che oggi mancano in questo territorio, che potrebbero invece essere inserite all'interno di quella struttura per quanto riguarda l'emergenza, che oggi purtroppo non è supportata, anche perché bisognerebbe andare verso la costa, e in realtà noi ci troviamo comunque ad avere un territorio molto ampio che ha bisogno di risposte qui.

Il pericolo che l'ospedale di Urbino corre oggi in una situazione come quella che si sta prospettando e che si è prospettata come modifica di assetto degli ospedali è consistente, va attenzionata, perché potrebbe Urbino uscire male rispetto a tutti gli altri ospedali che si trovano nel territorio, quindi parliamo della costa e l'altro, che è Pergola, chiede vede comunque anche lì interventi finanziari molto importanti su un bacino che fundamentalmente non ha un grande riscontro pratico, mentre invece ha risorse che andranno ad essere investite su quell'ospedale molto alte, di milioni di euro. E tutte queste risorse io credo che in gran parte andranno anche a pesare sul nostro ospedale.

Su questo quindi bisognerà credo tutto il Consiglio Comunale, proprio in ragione del fatto che non è l'appartenenza politica, ma è la ragione proprio dell'essere di Urbino e del territorio, che deve ragionare su una situazione di questo tipo, che non può essere lasciata così all'improvvisazione, ma avremmo bisogno di avere sicuramente un disegno comune da portare avanti e magari da far valere.

Quindi noi su questo comunque votiamo a favore. Siamo contenti che venga in quell'area edificata, come abbiamo sempre detto, una palazzina a servizio dell'ospedale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Santi. Prima di dare la parola al Capogruppo Rossi, prego Assessore, così può essere utile per la discussione. Prego Assessore.

Ass. ELISABETTA FOSCHI

Posso farlo dopo, non è che dopo elementi ulteriori. Se c'è prima Nicola, intervenga pure. Io ci tenevo a dire che credo sia importante l'atteggiamento del Consiglio Comunale unitario in questa direzione perché, come avete detto, l'emergenza della necessità di una struttura di emergenza ulteriore c'è, c'è da diversi anni; credo che questa necessità è aumentata con l'applicazione e la concretizzazione del piano sanitario precedente, perché l'entroterra ha visto oggettivamente, molto più della costa, la

riduzione dei punti di primo intervento e quindi Urbino ha iniziato da lì a dover far fronte a una richiesta di primo soccorso proveniente fondamentalmente da tutta l'area interna, da tutto l'entroterra, anche dal comprensorio pergolese, e gli spazi erano già prima insufficienti.

Con l'arrivo del COVID, se vi ricordate bene perché ne avevamo già parlato, la precedente Giunta Regionale, dando attuazione a un decreto nazionale, aveva previsto, se vi ricordate per strutture COVID, no COVID, determinati interventi, cioè gli ampliamenti per le sale isolate negli ospedali COVID tipo Pesaro; Urbino vedeva finanziato un ampliamento del pronto soccorso attuale. Questo, me lo ricordo, si parlava della divisione dei percorsi, percorso pulito, percorso non pulito. A prescindere dal COVID in sé, però quell'esperienza, quella pandemia, aveva insegnato la necessità di dividere i percorsi, che potevano essere per COVID o anche per altri tipi di patologie.

Quegli ampliamenti non si sono potuti realizzare e non sono stati realizzati, anche perché in quegli spazi era difficile poterli costruire. Quindi la capacità di avere individuato un'area in cui costruire una palazzina autonoma e indipendente è doppiamente importante. Questo un po' per ricostruire percorsi, perché sì, se ne parla da tanto però di fatto, fintanto che si è ragionato di ampliare il pronto soccorso che c'è, non si è riusciti a farlo. Quindi era necessario, oltre che per le questioni di garanzia anche in eventi sismici, però era necessario proprio perché gli spazi nell'attuale pronto soccorso non era possibile ritrovarli.

Quindi lavorare insieme perché la palazzina venga realizzata il prima possibile, ma credo che ci siano le condizioni per realizzarla il prima possibile, perché i finanziamenti dettano anche i tempi per poter essere messi a terra; e perché venga dotato giustamente del personale che serve, credo che ci debba vedere compatti nel chiederlo e nell'ottenerlo. Quindi molto bene che il Consiglio Comunale vada unitariamente in questa direzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore. Ci sono altre richieste di intervento? Io non ho altre richieste di intervento. Prego Capogruppo Rossi.

Cons. NICOLA ROSSI

Come sempre, quando si scrivono le cose, i preliminari, eccetera, c'è sempre qualcosa da andare a verificare poi nella maniera più o meno opportuna.

La procedura è una procedura che io penso che il nostro gruppo approvi, perché comunque è un'infrastruttura necessaria. Stavo guardando un attimino, anche se il tempo è poco, stiamo leggendo adesso questa cosa, non è arrivata prima. Francamente io qualche perplessità ce l'ho sull'articolo 7 a tutela dell'incasso che il Comune di Urbino deve ricevere dalla Regione, sul termine del contratto definitivo, dove si dice che "comunque l'atto definitivo può essere stipulato a fine dell'opera, su esibizione dei certificati di collaudo", eccetera. Qui si tratta che il Comune va a riscuotere fra tre, quattro, cinque anni, non lo so, non è una roba imminente.

Poi è vero che per contro c'è un altro paragrafo che dice che comunque, una volta espletate tutte le fasi della valutazione, quindi l'azione dell'arbitrato, che sia l'arbitrato condiviso, accettato, eccetera, può esserci la prerogativa da parte di una delle parti di chiedere preventivamente la stipula dell'atto e quindi andare a chiudere l'operazione e riscuotere. Questa è una valutazione soggettiva mia. Francamente lo trovo un po' arzigogolato e ragiono io nei termini di colui che deve riscuotere, cioè l'Ente che noi

rappresentiamo qui. Io francamente, se ti do un terreno, le valutazioni sono fatte e sono condivise, io preferirei nell'interesse del Comune andare a riscuotere questa roba, anche perché abbiamo l'esperienza, in funzione di quella delibera del 2005, dove abbiamo terreni utilizzati, occupati, giustamente perché l'opera è convintamente un'opera necessaria, è un ospedale, però noi abbiamo un'operazione che cuba sui cittadini di Urbino per 300-400 euro a testa, non lo so, io le valutazioni adesso non le ho capite, che ancora non è stata riscossa. Sono passati vent'anni.

Poi è vero quello che diceva il Capogruppo Santi sull'interpretazione della delibera, il palazzo, non palazzo, la proprietà, eccetera, però qua ci sono i cittadini del Comune di Urbino che noi dobbiamo tutelare che hanno una situazione pesante. Non è che devono avere un esborso, non è che sostengono un esborso, perché sono soldi che devono ricevere, però francamente che dopo ormai vent'anni ancora questa cosa non si sia chiarita, prima l'Amministrazione Ceriscioli, oggi l'Amministrazione Acquaroli, il Sindaco è molto impegnato su questo fronte ma forse non è tanto l'aspetto politico, è più l'aspetto dei Dirigenti che, quando arriva il momento di fare le cose, ne manca sempre un pezzo (Dirigenti della Regione).

Siccome io - sarà una deformazione professionale - però quando vendo una cosa, voglio sapere quando la riscuoto, secondo me questo articolo è completo, perché dà varie opzioni. Però le cose semplici mi piacciono di più. Tutto qua. Era un'osservazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Rossi. Capogruppo Mechelli, prego.

Cons. LINO MECHELLI

Brevemente, solo per dichiarazione di voto. Quindi esprimo un parere e un favorevole. Si è fatto riferimento, anche citando il nome, a una delibera del 2005, anzi direi una disgraziata delibera del 2005 un po' fatta così, tant'è vero che l'abbiamo votata in molti, qualcuno è ancora in Consiglio Comunale, uno sono io, ma quella è priva di ogni effetto per così come era concepita ed è superata da approfondimenti e da circostanze, da accordi. Si sono succeduti diversi Presidenti di Regione e avevano cominciato a ragionare di sistemare quella questione, perché il Comune non era il benefattore. Il Comune era il proprietario dei terreni e, dalla cessione dei terreni, doveva avere il giusto compenso e non quindi la cessione bonaria e gratuita.

Io credo, senza stare lì a scorticarsi uno con l'altro, sarebbe il caso invece di prendere il filo della matassa e venirme fuori una volta per tutte. Questo volevo dire con una buona carica di buon senso. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Mechelli, Sindaco, per poi passare al voto.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Chiaramente le osservazioni fatte da tutti sono positive perché è un'opera che va realizzata e quindi è nell'interesse dei cittadini e nell'interesse dell'intero territorio. Quindi non c'è neanche da discuterne.

Le osservazioni che giustamente faceva il Capogruppo Rossi sono di merito, ma è stata una questione molto dibattuta, perché è ovvio che in quel compromesso c'è scritto che il termine ultimo per fare l'atto notarile è massimo il giorno del collaudo, perché chiaramente la Regione, se non avesse il collaudo dell'opera, quindi non ha la proprietà,

non potrebbe rendicontare al Ministero le risorse che spende. Quindi è ovvio che quella clausola è a favore della Regione Marche.

Chiaramente si poteva scegliere di fare qualcosa di diverso. Si poteva scegliere - e qui magari il Segretario mi corregga - di avere un arbitro in incontestabile, cioè un valutatore solo, e quello che valutava quella persona era quello che non potevi più appellarti. Sarebbe stata una cosa più veloce, ma io non mi sono sentito di dire "questa è la possibilità", perché è tutto relativo in questo mondo. Come avevo detto prima, quando è stata valutata - l'ho detto nella Conferenza dei Capigruppo - noi abbiamo fatto fare una valutazione di quell'area da parte di uno studio molto competente, che ha fatto una valutazione oggettiva della proprietà comunale, che è una valutazione che è 8.150.000 euro. L'ASUR, e lo dico in registrazione, la Dottoressa Storti, senza che nessuno l'abbia autorizzata, ha fatto fare una sua valutazione che nessuno le aveva chiesto. Ma questo a priori, parliamo di un anno fa.

Prima ha detto giustamente il Capogruppo Rossi "Qui gli amministratori decidono una cosa, arrivano i tecnici che ne pensano un'altra". Io su questa vicenda, da quando sono Sindaco, ho pattuito, ho concordato con la Regione Marche, con l'allora Presidente Ceriscioli, tutta la Giunta, tutti i tecnici, il Direttore Generale, il Direttore d'Ambito, tutti, che andava fatta la permuta, che loro valutavano le loro proprietà, noi valutavamo le nostre e facevamo la permuta. Ma evidentemente in quel percorso di quattro anni, non voglio dire cinque, ma era a un anno dal mio insediamento, sono riusciti a smontare quella che era la volontà dell'Amministrazione.

Si insedia la nuova Giunta Regionale. Incontro con il Presidente, la Giunta, tutti i Dirigenti dell'ASUR di Urbino, tutti d'accordo che si fa la permuta. Arrivano i Dirigenti, non si fa, perché per fare il guastatore ci vuole poco. Quindi andiamo nei Tribunali, le valutazioni, gli Avvocati, i tecnici. Questo è come funziona il nostro paese.

Hanno smentito clamorosamente, non dico di una parte politica, hanno smentito clamorosamente, quella era la giusta volontà, detta anche dai tecnici stessi, non è che l'abbiamo fatto così per strada, riunioni con tutti, tutto a posto, deciso, questo si fa perché è giusto, perché è corretto.

Il Comune di Urbino, a proposito anche di quello che dicevamo prima, il Comune di Urbino ha pagato 600.000 euro della causa Pecorini, che forse conoscete, non so se conoscete, per un danno che all'ospedale di Urbino è successo nel 1975 o 1973, non mi ricordo la data, quando l'ospedale era di proprietà del Comune di Urbino, e quando uno per legge prende un patrimonio, prende l'attivo e il passivo; se c'è una causa in corso, si vede il risultato, ma quando il risultato arriva è di chi ha preso il bene. Invece l'ASUR ha preso il positivo e il negativo l'ha lasciato al Comune di Urbino. Un errore? Noi abbiamo parlato e discusso perché comunque mi sembra corretto e giusto che se l'Ente regionale ha acquisito tutto un patrimonio, i poteri, le case, gli edifici, tutto quello che oggi ha, che era prima di proprietà del Comune, ma non ha preso la causa negativa e il Comune di Urbino ha dovuto pagare 600.000 euro. Ancora io non c'ero, ma ha fatto bene come ha fatto, perché il Tribunale - se non sbaglio, Cancellieri - ci aveva chiamato a pagare per quel danno alla persona 1.200.000 euro. Quindi l'Amministrazione ha transatto giustamente a 600.000 euro. Noi abbiamo chiesto la rifusione di quelle somme alla Regione Marche. Mi ricordo ancora c'era il l'Assessore Almerino Mezzolani. Però dice "Come facciamo? Come non facciamo?", qui, là, sopra sotto. Intanto il Comune di Urbino ha pagato i 600.000 euro, e ad oggi c'è una causa pendente al Tribunale di Ancona perché secondo il nostro punto di vista quelle somme sono del Comune di

Urbino, perché non è che tu fai una transazione e dici “Vabbè, io prendo il bene però, se tu hai un problema, lo lasci a qualcun altro”.

Quando abbiamo fatto la fusione con Marche Multiservizi e Megas Net, c’era una causa per i derivati, due milioni di euro; i tecnici hanno detto “Ma quella tanto ancora non è valutata, lasciamo perdere”; “No - io ho detto - scriviamo che se i soldi arrivano perché vinciamo la causa, i soldi sono dei Comuni dei Soci vecchi”. Dopo tre anni la Banca ha pagato 2.300.000 euro: sono arrivati nelle casse del Comune di Urbino e della Provincia di Pesaro e tutto quanto, perché non è che tu puoi prendere il bene, però questo, se non c’era Gambini - adesso mi prendo un merito - i 2.300.000 euro il Comune di Urbino, la Provincia e gli altri Comuni li vedevano con il binocolo, perché dal notaio..... ha detto “E’ uguale”. No, non è uguale, perché un conto i soldi sono del Comune di Urbino, un conto i soldi di Marche Multiservizi, che è sempre un Ente dove siamo Soci, però è diverso.

Questo per dirvi che qui non è questione di politica. Qui è questione che quando tu fai l’amministratore di un’entità, la chiamo così, mi è piaciuto molto l’altro giorno il Sindaco di Venezia che è venuto qui a Urbino nell’occasione dell’Assemblea della Confindustria, ha detto “Io gestisco il Comune a Venezia come se fosse la mia azienda, uguale”, perché i principi di base sono sempre quelli, non è che noi possiamo regalare il patrimonio del Comune di Urbino.

Adesso mi sono allargato, scusate, però voglio dire che noi abbiamo chiesto alla Regione di transare questa vicenda, perché mi sembra brutto anche da un punto di vista etico che i cittadini di Urbino hanno dovuto pagare 600.000 euro, perché il cittadino non è che si rende conto che ha pagato 600.000 euro per conto di un altro Ente, perché potevamo lasciar perdere, potevamo sorvolare, però io credo che un buon amministratore debba fare questo.

Quindi, per tornare al tema dell’appunto che diceva, abbiamo preferito avere una lunghezza nella definizione, ma non avere la tagliola di uno che dice che vale tot, perché per me la stima che ha fatto il nostro tecnico è una stima corretta, perché l’ASUR non può dire che al Petriccio il terreno vale 1.000 euro come ce l’ha a bilancio, compreso il Comune di Urbino e l’Università, e poi lì a fianco il terreno vale 60 euro, perché a me, signori, non mi sta bene, e credo che sia corretto. Poi se il Tribunale decide, se i tecnici, se chiunque, decide diverso, non sarà responsabilità nostra di aver regalato il patrimonio del pubblico di Urbino.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. A questo punto passiamo alla votazione. Siccome c’è l’immediata eseguibilità, facciamo la doppia votazione.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevole e favorevole? Contrari? Nessuno. Sono tutti favorevoli. Da casa, Laura Quaresima?

Cons. LAURA QUARESIMA

Favorevole e favorevole.

SEDUTA N. 58 DEL 25 OTTOBRE 2023

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Laura Scalbi?

Cons. LAURA SCALBI

Favorevole e favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quindi è votata all'unanimità.

SEDUTA N. 58 DEL 25 OTTOBRE 2023

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: COMUNICAZIONI, MOZIONI, ORDINI DEL GIORNO (Proposta n 70)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

A questo punto la pratica n. 3 “Comunicazioni, mozioni, ordini del giorno”, non ci sono né comunicazioni, né mozioni, né ordine del giorno. Se non ha comunicazioni il Sindaco da fare.

Quindi a questo punto vi ringrazio. Vi do appuntamento al prossimo Consiglio Comunale che sarà nel giro di un paio di settimane. Grazie a tutti.

La seduta termina alle 20,15